



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02106 DEL SEN. PIRRO ED ALTRI (res. n. 306 del 21 maggio 2025)

R I S P O S T A

L'atto di sindacato ispettivo in oggetto solleva specifici quesiti in ordine ad asseriti aspetti di criticità della Casa circondariale di Aosta "Brissogne" – tra cui, anche il verificarsi di due atti turbativi dell'ordine e della sicurezza posti in essere dai detenuti nelle giornate del 16 e del 19 maggio 2025 – che avrebbero finanche indotto un agente di Polizia penitenziaria a rassegnare le proprie dimissioni, a causa di condizioni di lavoro ritenute insostenibili.

Partendo dalle vicende del 16 e 19 maggio 2025, con riferimento al verificarsi del primo evento critico, menzionato dall'onorevole interrogante, dal contributo informativo reso dal competente Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dall'esame della documentazione pervenuta dalla Direzione della Casa circondariale di Aosta *Brissogne*, si evince che il 16 maggio 2025, il detenuto T.H., allocato nella sezione circondariale ordinaria destinata ai detenuti giovani adulti e ai condannati, richiedeva al personale presente di essere spostato di camera, adducendo che la branda del letto fosse danneggiata. Gli agenti in servizio verificavano le condizioni interne della camera di pernottamento, appurando l'insussistenza di criticità tali da rendere necessario uno spostamento.

A quel punto, il detenuto iniziava a danneggiare il lavandino e a urlare, minacciando di compiere atti autolesionistici, incitando anche gli altri detenuti della sezione.

In segno di protesta, alle ore 21:30, il ristretto faceva esplodere una bomboletta di gas e appiccava un incendio, utilizzando il materasso in dotazione.

Al fine di preservare la salute dei detenuti maggiormente a rischio di intossicazione – il personale provvedeva a far scendere gli stessi verso i cortili di passeggio, siti al piano terra; tuttavia, attesa la chiusura del cancello d'accesso, i detenuti riuscivano ad azionare il manicotto antincendio, causando l'allagamento dell'adiacente sezione transito. A quel punto, all'atto dell'apertura del cancello da parte del personale, i detenuti irrompevano in sezione e si dirigevano verso la saletta.

I detenuti venivano bloccati e, previa valutazione sanitaria, venivano condotti presso il reparto isolamento per ragioni di ordine e sicurezza.

Successivamente, si procedeva a far rientrare tutti i detenuti nelle camere di appartenenza e al relativo accertamento numerico.

Per alcuni agenti si rendeva necessario il trasporto al locale nosocomio, dove venivano sottoposti ad alcuni giorni di prognosi; mentre, alcuni detenuti venivano sottoposti a visita medica, al cui esito non veniva riscontrato alcun problema di salute.

Di quanto accaduto veniva data notizia al pubblico ministero di turno.

A seguito della vicenda, per i detenuti resisi responsabili dei gravi atti turbativi dell'ordine e della sicurezza, veniva richiesta l'attivazione del procedimento disciplinare e proposta l'allocazione presso la sezione ex art. 32 d.P.R. n. 230/00.

Quanto al secondo episodio menzionato, risulta che il 19 maggio 2025, l'ispettore di sorveglianza generale si recava presso la sezione circondariale ordinaria destinata agli appellanti, poiché il detenuto M.Y. aveva appiccato un incendio all'interno della camera di pernottamento.

Il personale, munito di maschera di protezione, provvedeva a spegnere l'incendio e a collocare il detenuto al di fuori della camera di pernottamento.

Altri detenuti della sezione, cercavano di impedire l'intervento del personale, colpendo l'agente in servizio con bottiglie d'acqua e altre suppellettili.

Il detenuto M.Y., previa valutazione sanitaria, veniva posto in isolamento. Altri detenuti venivano condotti in infermeria per le cure del caso e valutati in condizioni di salute intatte.

Anche per tali disordini, la Direzione penitenziaria richiedeva l'attivazione del procedimento disciplinare nei confronti dei detenuti resisi responsabili, con deferimento all'Autorità giudiziaria competente.

Il 20 maggio 2025, su disposizione del Provveditorato regionale di Torino, il detenuto T.H. veniva trasferito, per motivi di sicurezza, presso la Casa circondariale di Cuneo, mentre il 21 maggio 2025, il detenuto A.I.M.G.A. veniva trasferito presso la Casa circondariale di Biella.

Passando alla specifica vicenda relativa alle dimissioni presentate dall'agente di Polizia penitenziaria, motivate, secondo quanto si legge nell'atto di sindacato ispettivo, da carichi di lavoro eccessivo e turni estenuanti, va preliminarmente evidenziata la situazione generale dell'Istituto penitenziario di Aosta, in relazione al quale, si prospettano una serie di problematiche riguardanti la grave carenza di personale e di operatori penitenziari e la mancanza del Comandante di Reparto.

Partendo dal dato relativo alle presenze detentive, secondo il contributo conoscitivo fornito dal DAP, alla data del 27 giugno 2025 presso la Casa circondariale di Aosta *Brissogne*, sono presenti un totale di 136 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare pari a complessivi 181 posti, rilevandosi, dunque, una situazione ben lontana dalla condizione di sovraffollamento.

In ordine alla carenza di personale della carriera dei *funzionari* del Corpo che interessa la Casa circondariale di Aosta, con particolare riguardo alla figura titolare di comando, si rappresenta innanzitutto che, allo stato, nelle more dell'individuazione di un appartenente alla carriera dei funzionari con la qualifica di dirigente e/o dirigente aggiunto, cui conferire le funzioni di Comandante titolare, le stesse sono

temporaneamente assunte da un sostituto commissario; inoltre, con provvedimento 15 maggio 2025, è stato assegnato 1 commissario presso il reparto in esame, attualmente impegnato nel previsto periodo di tirocinio, che si concluderà il 18 dicembre p.v.

Come ribadito in altre occasioni, infatti, questo Governo è fortemente impegnato nel dare alle carceri italiane un direttore e un comandante titolari, che siano efficacemente e prontamente alla guida del proprio istituto anche per far fronte alle situazioni di emergenza.

Dal 2022, da quando si è insediato il Governo, ad oggi, infatti vi è stato un implemento per la dirigenza penitenziaria, di direttori e vicedirettori, pari a 122 unità. Si precisa che, nell'ottobre 2022, le Direzioni vacanti erano 58, alle quali si aggiungono svariati posti di vicedirezione per più di vent'anni rimasti scoperti.

Oggi, su un totale di 181 istituti, ben 167 istituti risultano avere un direttore stabile con reggenza continuativa e senza incarichi in altre sedi e solo 14 istituti, allo stato, hanno direttori reggenti.

Tornando all'Istituto penitenziario di Aosta, si sottolinea che l'Amministrazione ha assegnato al Reparto di polizia penitenziaria della Casa circondariale varie unità appartenenti ai diversi ruoli, all'esito dell'espletamento delle procedure concorsuali.

Allo stato, non sono previsti incentivi o differenze nel trattamento economico del personale impiegato presso la Casa circondariale di Aosta, previsti ai sensi dell'art. 9 del P.C.D. 6 agosto 2021, in quanto i citati incentivi sono riservati solo al personale impiegato presso le sedi definite "disagiate"; categoria nella quale non rientra la Casa Circondariale *Brissogne*.

La Casa circondariale di Aosta è, inoltre, sede di 1 posto di funzione dirigenziale e, allo stato, la direzione è affidata con incarico triennale (p.D.G. 22 novembre 2023).

Per completezza, si rappresenta inoltre che il competente Ufficio III – Attività ispettiva e di controllo, nel mese di dicembre 2024, ha svolto una visita ispettiva di natura straordinaria, inerente proprio a tutte le aree di cui si compone l'istituto.

Con riferimento alla richiesta di attivazione di un supporto psicologico in favore del personale del Corpo, le *“Linee guida 2025 sulle azioni di supporto psicologico rivolte al personale di Polizia penitenziaria”*, frutto dell’integrazione tra l’esperienza operativa del DAP e le competenze scientifiche dell’Università *La Sapienza* e diramate dal DAP con circolare 12 maggio 2025, hanno proprio l’obiettivo di assicurare interventi di supporto concretamente efficaci, in risposta a scenari operativi complessi, segnati da significative criticità, estrema variabilità e condizioni ambientali peculiari, che mettono costantemente alla prova la tenuta psico-fisica degli agenti di Polizia penitenziaria che operano nei 189 istituti penali per adulti e 17 per minorenni.

La portata innovativa delle Linee guida è evidente, poiché fa sì che le stesse si pongano come *vademecum* operativo, con l’obiettivo di fornire a Comandanti e Direttori strumenti immediatamente fruibili e affidabili per prevenire fenomeni di disagio lavorativo e migliorare il benessere organizzativo e si muovono su due direttrici: la prevenzione del disagio e l’intervento sull’evento critico.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell’interrogazione](#)